

TITOLO PROGETTO
ALS. *A Lexicon of the Sea*

Abstract

ALS, acronimo per *A Lexicon of the Sea*, rimanda a uno dei termini con i quali i Greci indicavano il mare (ἄλς). Ed è al tema del mare che si rivolge questo Progetto di ricerca. Si intende indagare, nell'arco di un triennio, la narrazione poetica del viaggio per mare, allo scopo sia di creare un 'Archivio digitale di testi poetici latini' in cui questo tema è centrale, sia di allestire un 'Lessico poetico del mare in lingua latina', al fine di individuare la terminologia della quale si serve la lingua poetica latina per indicare il mare e i suoi molteplici aspetti.

Se nell'immaginario collettivo dell'uomo contemporaneo il mare è prevalentemente riconducibile all'idea della libertà, e in un certo senso può essere riportato anche ad un concetto di 'svago', nel mondo antico la prospettiva è completamente diversa: il mare è prima di tutto un 'confine', e precisamente il confine della terra (*finis terrae*), è il mondo nel quale è pericoloso spingersi, è il regno dell'incertezza per definizione. Quando si decide di mettersi per mare, lo si fa spesso inseguendo una sete di guadagno e di ricchezza che non può che generare rovina. E anzi, la decisione di solcare le acque si configura sostanzialmente come una vera e propria sfida, in alcuni casi come un puro atto di *hybris*. Così, uno dei miti fondanti del mondo antico, quello degli Argonauti, per un verso audace impresa che diviene l'archetipo della navigazione, è, d'altra parte, percepito come atto di superbia.

La bibliografia recente relativa al mare e ai suoi significati nel mondo antico è ampia e variegata, sia in una prospettiva più generale, sia in relazione a singoli 'eventi' di navigazione, mitica o reale, ma non si riscontrano lessici relativi al mare della tipologia di quello che si intende allestire.

Il gruppo di ricerca che lavorerà al Progetto può vantare competenze tanto linguistico-letterarie, quanto più specificamente relative alle *Digital Humanities*.

Descrizione del gruppo di lavoro

Nome Cognome	Ruolo	Qualifica (PO, PA, RU, RTDB, RTDA)	Dipartimento	Mesi- Persona	E-mail
Flaviana Ficca	Corresponding Proponent	PA	Studi Umanistici	3	flaviana.ficca@unina.it
Silvia Condorelli	Co-Proponent	PA	Studi Umanistici	3	silvia.condorelli@unina.it
Serena Cannavale	Co-Proponent	RTDB	Studi Umanistici	3	serena.cannavale@unina.it
Chiara Renda	Aggregato	PO	Studi Umanistici		chiara.renda@unina.it
Mariantonietta Paladini	Aggregato	PA	Studi Umanistici		mariantonietta.paladini@unina.it

1. Salute	
2. Cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, società dell'inclusione	X
3. Sicurezza per i sistemi sociali	
4. Digitale, industria, aerospazio	
5. Clima, energia, mobilità sostenibile	
6. Prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente	
Progetto potenzialmente propedeutico alla futura presentazione di progetti sul Pillar I di Horizon Europe (ERC, Marie Curie, Research infrastructures)	X

Sezione 1 – Contesto e stato dell'arte

«La terra è affidabile, il mare inaffidabile»: questa massima, attribuita a uno dei Sette Sapienti, Pittaco, molto bene sintetizza quella che fu la percezione del mare presso gli Antichi. Se infatti nell'immaginario collettivo dell'uomo contemporaneo il mare è prevalentemente riconducibile all'idea della libertà, e in un certo senso può essere riportato anche ad un concetto di 'svago', nel mondo antico la prospettiva è completamente diversa: il mare è prima di tutto un 'confine', e precisamente il confine della terra (*finis terrae*), è il mondo nel quale è pericoloso spingersi, è il regno dell'incertezza per definizione.

È solo nel Rinascimento che il mare comincerà a diventare anche il luogo della 'sfida' in positivo, delle grandi esplorazioni marittime. Ma, fino ad allora, chi solca il mare, chi 'varca il confine', è colui che troppo vuole. In questa direzione, nella lettura dantesca del mito di Ulisse, va anche il viaggio dell'eroe greco, che 'osa' superare il limite – insieme geografico e gnoseologico, fisico e psichico – delle Colonne d'Ercole.

Nel mondo antico, invece, quando si decide di mettersi per mare, lo si fa spesso inseguendo una sete di guadagno e di ricchezza che non può che generare rovina (cf. Massimilla 2018 per una panoramica). E anzi, la decisione di solcare le acque si configura sostanzialmente come una vera e propria sfida, in alcuni casi come un puro atto di *hybris*. Così, uno dei miti fondanti del mondo antico, quello degli Argonauti, per un verso audace impresa che diviene l'archetipo della navigazione (cf. Soph. *Ant.* 332-337; Catull. 64, 1-24), è, d'altra parte, percepito come atto di superbia, come rottura dei *foedera mundi*: così Seneca (*Med.* 335ss.) definisce quella sorta di 'ordine cosmico' alla cui violazione è in qualche modo legato anche l'infanticidio di Medea (Biondi 1984). L'aperta condanna di chi osò per primo mettersi in mare risuona anche nei versi di Prop. I 17, 13 s. e di Ov. *Am.* II 11, 1-6.

D'altro canto, il mare è il luogo nel quale – tanto nel racconto mitico, quanto in quello autobiografico – il pericolo si concretizza spesso in terribili tempeste.

Per quanto riguarda il mito, è nell'epica e nella tragedia che il discorso poetico si indirizza spesso verso la descrizione delle tempeste in funzione antagonista rispetto al cimento degli eroi: basti pensare a quella suscitata da Poseidone che travolge Odisseo e i suoi compagni (Hom., *Od.* V), o a quella che porta Enea (*profugus* per eccellenza, in fuga dalla sua patria) ad approdare sulle coste puniche (Verg., *Aen.* I), o ancora a quella che sorprende i Greci al ritorno da Troia (Sen., *Ag.* 421ss.). Vincitori o vinti, indipendentemente dalla vicenda che per mare li ha condotti, questi mitici eroi affrontano lo sconvolgimento di una tempesta, spesso strumento utilizzato da una divinità per intervenire nelle vicende umane ed indirizzarle secondo un preciso disegno.

Ma – si diceva – anche esperienze reali, di vita vissuta, incrociano spesso il destino della morte in mare o comunque della tempesta: basti pensare ad esempio alla nutrita serie di epigrammi funebri iscritti sulle lapidi, che tra l'altro ricordano la dimensione particolarmente cruda della morte per mare dovuta all'impossibilità di ricevere una sepoltura (dimensione divenuta tragicamente attuale, negli ultimi decenni, quando il mare è diventato sepolcro di disperati in fuga da guerre e carestie). Mentre sul versante greco si registrano diversi studi, sia per quanto riguarda gli epigrammi di tradizione letteraria (Georgoudi 1988; Campetella 1995 e 1997; Tueller 2019) che quelli di tradizione epigrafica (vd. ad esempio Franceschini 2016), anche a seguito dell'impulso scaturito dalla pubblicazione del 'nuovo' papiro di

Posidippo, che contiene una sezione, *nauagika*, espressamente dedicata a questo tema, molto più limitata è la bibliografia sulle epigrafi latine per i naufraghi (utili punti di partenza in Di Stefano Manzella 1997 e 1999; ma si impone un censimento comprensivo ed aggiornato). Una celebre esperienza di narrazione autobiografica in tema di pericoli per mare è invece quella che ci ha lasciato Ovidio nei *Tristia* (e.g. I 2; I 4; I 11), dove il viaggio da Roma a Tomi in conseguenza della relegazione comminata da Augusto al poeta è raccontato nei termini di uno scontro quasi eroico con le forze della natura, scontro che – rispetto al più illustre precedente mitico, quello di Ulisse – non vede però il bene del rientro in patria. E questo parallelo tra l'esperienza biografica e il paragone mitico non deve stupire: nella produzione nel mondo antico e mito e realtà si intrecciano spesso in un indissolubile connubio.

Topica nelle fonti antiche è la contrapposizione tra la sicurezza della terra e i rischi del mare: celebre l'*incipit* del secondo libro del *De rerum natura* di Lucrezio *Suave, mari magno turbantibus aequora ventis, / e terra magnum alterius spectare laborem* (sui pericoli del mare in Lucrezio cf. anche *DRN* II 552-559). L'argomento è sviluppato in più luoghi da Orazio (*Epod.* II 6; *Carm.* I 3, 9-24). Nella prima ode del terzo libro il venosino loda chi sa accontentarsi di poco e perciò rifugge dal mare in tempesta: nella stessa direzione Giovenale condanna aspramente, nella quattordicesima satira, l'avidità dei mercanti, che giungono a mettere a repentaglio la propria vita per una folle sete di guadagno.

Infine, un aspetto del mare che – nell'immaginario degli antichi (ma anche dei moderni) – non va sottovalutato è la sua dimensione metaforica: la vita stessa può essere considerata un viaggio per mare, particolarmente denso di pericoli e di rischi, e in questa dimensione metaforica anche la tempesta assume evidentemente un ruolo di primo piano come l'elemento moralmente, psicologicamente avverso, contro il quale occorre lottare per non soccombere. È evidente, in questo caso, lo spessore filosofico di tali immagini: saggio è colui che, nelle 'tempeste' della vita, mantiene salda la rotta, e con perizia e *ars*, riesce a raggiungere un porto sicuro. Altro risvolto di tale portato metaforico è l'assimilazione tra il mare e il regno dei morti: in accordo con la concezione del mare come elemento minaccioso, foriero di sventura e di lutto, la navigazione può assumere un valore escatologico, in quanto viaggio ai confini dell'umano che lambisce i confini con l'oltretomba (cf. Ieranò 2019, capitolo 1). D'altronde una delle denominazioni più comuni per designare il mare nel mondo greco è *pontos*, collegabile al latino *pons*, 'ponte', che implica l'idea dello spazio marino come spazio di transizione, di un passaggio non privo di ostacoli verso realtà sconosciute.

La bibliografia recente relativa al mare e ai suoi significati nel mondo antico è ampia e variegata, sia in una prospettiva più generale (Janni 1996; Schutz 2005; Borca 2004-2005; Kowalski 2012; Broodbank 2016), sia in relazione a singoli 'eventi' di navigazione, mitica (Rocca 2009-2010; Duerr 2011; Mantelli 2018; Finn 2020) o reale (Luisi 2005; Anka 2007). Uno studio ormai datato, ma ancora fondamentale sul versante teorico, anche se prevalentemente relativo al mondo greco, resta Lesky 1947.

Il dato preliminare, ineludibile, è l'assenza di un lessico poetico del mare quale quello che si intende allestire.

Sezione 2 – Obiettivi

Scopo di questo progetto è quello di indagare, nell'arco di un triennio, la narrazione poetica del viaggio per mare, allo scopo sia di creare un 'Archivio digitale di testi poetici latini' in cui questo tema è centrale, sia di allestire un 'Lessico poetico del mare in lingua latina', al fine di individuare la terminologia della quale si serve la lingua poetica latina per indicare il mare e i suoi molteplici aspetti.

L'obiettivo primario è quello di registrare – all'interno di un *corpus* poetico latino di testi epici, tragici, lirici ed epigrafici dalle origini fino alla tarda antichità – i lemmi che indicano il mare, il modo in cui esso è connotato, i contesti di riferimento. Un repertorio di questo tipo, disponibile e fruibile attraverso una ricerca per lemmi su piattaforma web, può rivelarsi un ottimo strumento per individuare eventuali peculiarità dei diversi generi letterari nella definizione del mare, nella connotazione dell'ambito di riferimento (reale/metaforico, positivo/negativo, elemento di unione/di separazione). La scelta dell'ambito poetico suggerisce inoltre di rivolgere particolare attenzione a questioni di metrica verbale.

L'allestimento del lessico vero e proprio consentirà una consultazione del materiale poetico archiviato organizzata sulla base di specifici ambiti linguistici e semantici.

Tra gli obiettivi del progetto rientrano a pieno titolo sia l'organizzazione di un Workshop alla fine del secondo anno, momento di confronto intermedio a carattere seminariale, sia la realizzazione di un Convegno finale. Il profilo di quest'ultimo, ampio e internazionale, mira a presentare alla comunità scientifica i risultati del progetto e, al tempo stesso, porsi come occasione di riflessione su temi specificamente connessi ai testi oggetto di indagine. Sarà, questo, un momento anche di verifica di una possibile apertura a sviluppi ulteriori della ricerca, nella direzione di un ampliamento dell'orizzonte progettuale teso ad includere anche testi poetici in lingua greca, da un lato, e testi poetici latini di età medievale, nella convinzione che il mare costituisca sul piano antropologico e culturale una dimensione archetipica che si pone alle radici dell'identità europea.

Rispetto allo stato dell'arte delineato, il progetto consentirà di conseguire dei risultati del tutto originali. Al momento, infatti, è possibile segnalare riferimenti bibliografici per quel che riguarda il 'lessico della navigazione' soprattutto sotto il profilo tecnico (De Meo 1983; Vilouvet 1998; Neilson 2003; Medas 2004), ma il risultato ultimo del progetto non trova riscontro nel panorama bibliografico esistente.

Sezione 3 – Metodologia e piano di lavoro

La prima fase del lavoro (mesi 1-12) consisterà nella raccolta, selezione, descrizione e classificazione del materiale lessicale.

A tal fine ci si avvarrà

1) degli strumenti lessicografici ed etimologici tradizionali, in versione cartacea e digitale:

Ch. T. Lewis – Ch. Short, *A Latin Dictionary*, Oxford 1879;

K. E. Georges, *Ausführliches lateinisch-deutsches Handwörterbuch*, Hannover-Leipzig 1913-1918; *Dictionnaire latin français nouvelle édition revue et augmentée, dite Gaffiot 2016* version V. M. Komarov, établie sous la direction de G. Gréco, Georges 2016;

Thesaurus Linguae Latinae per i lemmi già preparati, insieme al *Lexicon totius Latinitatis* di Egidio Forcellini – tuttora insostituibile, specie per i lemmi, N e Q-Z, non ancora coperti dal Thesaurus;

L. Döderlein, *Lateinische Synonyme und Etymologieen*, 1826–1838, 6 voll.;

A. Walde, *Lateinisches etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg 1910;

A. Ernout – A. Meillet, *Dictionnaire etymologique de la langue latine*, Paris 1951;

R. Maltby, *A Lexicon of Ancient Latin Etymologies*, Leeds 1991

2) di repertori digitali di testi latini, alcuni dei quali ad accesso libero (come *PHI Latin Texts* e *Musisque Deoque*, che permettono di operare ricerche lemmatizzate), altri già disponibili tra le risorse elettroniche di Ateneo (ad esempio *Bibliotheca Teubneriana Latina* online; *Thesaurus Linguae Latinae Online*; *Library of Latin Texts online*); altri infine da acquisire tramite abbonamenti i cui costi saranno a carico del progetto, come il *Database of Latin Dictionaries* (DLD), una banca dati integrata che consente sia la consultazione *on line* di una nutrita serie di dizionari latini (non solo moderni ma anche medievali e post-medievali) sia il rinvio all'interrogazione di banche dati testuali.

3) Per i testi epigrafici, sarà possibile avvalersi utilmente di strumenti multimediali ad accesso aperto come *EDR*, *Epigraphic Database Roma*.

I dati raccolti tramite specifiche indagini lessicali e la consultazione degli strumenti lessicografici dovranno essere incrociati e integrati con quelli ricavabili dagli studi semantico-lessicali già esistenti (cf. e.g. De Meo 1983, Mosino 2007).

Parallela all'individuazione dei vocaboli, sempre nel corso del primo anno del progetto, sarà la definizione e l'allestimento del *corpus* dei testi poetici pertinenti alla ricerca, corredati di note esegetiche, che sarà reso fruibile come archivio ricercabile sul web.

Per svolgere l'iniziale fase ricognitiva e allestire l'archivio digitale, sarà necessario, nel corso del primo anno:

- 1) Affidare parte delle ricerche a un giovane studioso che verrà specificamente reclutato per il progetto tramite un bando competitivo per assegno di ricerca; nel bando si specificheranno le competenze richieste per questo lavoro (competenze linguistico-letterarie coerenti con una formazione specifica legata a tematiche dei settori scientifico-disciplinari L-FIL-LET/04 o L-FIL-LET/05).
- 2) Attivare un contratto di consulenza per la creazione della piattaforma digitale destinata ad ospitare i materiali.

La seconda fase del lavoro (mesi 13-24) prevede la lemmatizzazione dei vocaboli individuati.

Ciascuna voce prevederà diverse sezioni:

- etimologia,
- interpretazioni antiche,
- occorrenze
- distribuzione metrica
- usi propri e traslati
- principali rapporti di sinonimia, co-occorrenza, antonimia
- bibliografia.

Un utile punto di riferimento per la strutturazione delle voci sarà rappresentato dal *Lexicon des frühgriechischen Epos*, curato da B. Snell. I dati saranno via via immessi all'interno del database del progetto, che costituirà la base documentaria per il prosieguo delle ricerche e al contempo un utile strumento di condivisione, con lo scopo di stimolare anche altre indagini parallele e garantire una pubblica visibilità dei risultati di volta in volta raggiunti.

Alla fine del secondo anno è previsto un workshop, aperto a colleghi antichisti (latinisti, storici, filologi, archeologi) ma anche a giovani studiosi interessati alla ricerca lessicale.

Nel corso del terzo anno (mesi 25-36), si procederà, sulla scorta dei materiali raccolti, all'individuazione dei nuclei tematici e concettuali più rilevanti, che saranno analizzati tanto da un punto di vista sincronico (ad esempio all'interno dell'opera di singoli autori o in *corpora* appartenenti ad un medesimo periodo storico-culturale) quanto diacronico, allo scopo di far emergere la vitalità, la persistenza e la trasformazione della lingua del mare nel corso dei secoli. A conclusione del terzo anno sarà organizzato un Convegno, aperto anche a studiosi internazionali, latinisti e linguisti, esperti delle tematiche linguistico-letterarie relative al progetto. Il Convegno costituirà un momento di presentazione ufficiale del Lessico alla comunità scientifica e contemporaneamente un'occasione di confronto e di reciproco scambio.

Di seguito, lo schema delle fasi di lavoro, con l'indicazione della precisa scansione temporale per ciascuna attività:

Reperimento della bibliografia generale	0-3
Creazione di un sito per la gestione dell'archivio e del lessico	0-12
Creazione di un Database di testi	0-12
Creazione di un lessico digitale	13-24
Lemmatizzazione	13-24
Organizzazione del Workshop	21-24
Completamento lessico digitale	25-36
Organizzazione del Convegno finale	25-30
Allestimento degli Atti del Convegno	30-36

A titolo esemplificativo, ipotizzando l’inizio dei lavori a gennaio 2023, si propone il seguente diagramma di Gantt:

Descrizione attività	Inizio	Durata in mesi	ANNO 2023												ANNO 2024												ANNO 2025																							
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giun	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giun	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giun	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic												
Reperimento della bibliografia	01/01/2023	3	■	■	■																																													
Creazione del sito	01/01/2023	12	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■																																				
Creazione di un Database di testi	01/01/2023	12	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■																																				
Creazione di un lessico digitale	01/01/2024	12																																																
Lemmatizzazione	01/01/2024	12																																																
Organizzazione del Workshop	01/10/2024	3																																																
Completamento lessico digitale	01/01/2025	12																																																
Organizzazione del Convegno	01/01/2025	6																																																
Allestimento Atti del Convegno	01/07/2025	6																																																

Il gruppo di ricerca così come è costituito può vantare competenze tanto linguistico-letterarie, quanto più specificamente relative alle *Digital Humanities*.

Flaviana Ficca ha effettuato studi di tipo lessicale, in particolar modo sul lessico consolatorio di Seneca prosatore (ha dedicato una monografia al lessico dei tre dialoghi a Marcia, a Elvia e a Polibio e delle epistole a carattere consolatorio). Ha poi curato un commento stilistico, lessicale e critico-testuale alla XIII Satira di Giovenale. Negli ultimi anni i suoi interessi scientifici si sono rivolti alla lingua della tragedia, in particolar modo ai rapporti tra la produzione tragica senecana e i suoi modelli, tanto greci quanto latini. Ha partecipato al lavoro di edizione digitale di alcuni testi ovidiani (*met.* X) e della *sat.* XIII di Giovenale, nell’ambito dell’archivio digitale *Musisque Deoque* (<https://mizar.unive.it/mqdq/public/>), nato da due progetti PRIN finanziati dal MIUR (Prin 2005: *Musisque deoque. Un archivio digitale di poesia latina, dalle origini al Rinascimento italiano* – Coordinatore Scientifico: prof. Paolo Mastandrea; Prin 2007: *Musisque deoque II. Un archivio digitale dinamico di poesia latina, dalle origini al Rinascimento italiano* – Coordinatore Scientifico: prof. Paolo Mastandrea). A partire dal 2015, inoltre, si occupa del sito della Sezione di Scienze dell’Antichità del Dipartimento di Studi Umanistici (www.scienzeantichita.unina.it), curandone la manutenzione e l’aggiornamento.

Silvia Condorelli si è occupata di poesia latina, attraverso indagini di tipo metrico, linguistico, critico-testuale. In particolare, ha effettuato studi sulla tecnica poetica di Sidonio Apollinare e ha curato saggi filologici ed esegetici sulla poesia di Catullo. In ambito lessicale, ha indagato specifici lemmi e *iuncturae* poetiche. Ha partecipato a due PRIN finanziati (2005 e 2007) da cui è nato l’archivio digitale *Musisque Deoque* (<https://mizar.unive.it/mqdq/public/>) (figura, infatti tra i redattori degli apparati elettronici del Repertorio digitale di testi poetici latini *Musisque Deoque - MQDQ*). Ha fatto parte, come Network partner, di un Progetto di ricerca internazionale (International Project BA/Leverhulme Small Research Grants) dal titolo ‘Prolegomena to the Study of Sidonius Apollinaris’, coordinato da Gavin Kelly (University of Edinburgh). È impegnata, come Network partner, in un Progetto di ricerca internazionale di durata triennale (2014-2017), dal titolo ‘Sidonius Apollinaris: a comprehensive commentary for the 21st century’, finanziato da Leverhulme Trust e coordinato da Gavin Kelly (University of Edinburgh), nell’ambito del quale sta lavorando alla redazione di un commento al testo del IX libro delle *Epistulae* di Sidonio Apollinare.

L’attività di ricerca di Serena Cannavale si è incentrata sulla poesia antica, con particolare attenzione a questioni di critica testuale, interpretazione e di analisi stilistico-lessicale. Si è occupata della storia testuale ed ecdotica di epigrammi sepolcrali di tradizione letteraria ed epigrafica e delle fonti letterarie ed epigrafiche utili per ricostruire il panorama della civiltà dello spettacolo della Campania antica. Ha

dedicato alcune specifiche indagini agli epigrammi per naufraghi, evidenziando il contatto con motivi di ascendenza tragica legati alla deprecazione della navigazione; ha indagato il valore simbolico degli scenari acquatici in connessione con le transizioni oltremondane. Con questi interessi si coniuga quello per le *Digital Humanities*: tiene, a partire dal 2020/21, corsi di Informatica delle lingue e delle letterature classiche per il Corso di Studio Magistrale in Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico e di Informatica per il Corso di Studio in Lettere classiche. Ha tenuto una relazione sul tema "Gli strumenti digitali per lo studio dei testi classici" nell'ambito del Workshop "Strumenti e pratiche delle edizioni digitali delle fonti antiche", organizzato da G. Del Mastro e C. Pepe presso il Dipartimento di Lettere e beni culturali dell'Università della Campania L. Vanvitelli. È inoltre membro della Commissione *Digital Humanities, Open Science e Transizione digitale* del Dipartimento di Studi Umanistici.

Sulla base delle attività previste e della scansione temporale proposta, si prevede un impegno di spesa così articolato:

- 1) Finanziamento di un assegno di ricerca annuale per un impegno pari a circa 24.000 euro;
- 2) Spese per l'acquisto di attrezzature e software specifici necessari per lo svolgimento del progetto pari a circa 5000 euro;
- 3) Spese per missioni e convegni di circa 14000 euro, da suddividere tra:
 - spese per missioni di studio e ricerca soprattutto tra primo e secondo anno;
 - spese per l'organizzazione del Workshop al secondo anno e del Convegno finale al terzo anno;
- 4) Spese per altri costi: circa 5000 euro per servizi di consulenza informatica nel primo anno e circa 9000 euro per spese di pubblicazione degli Atti del Convegno;
- 5) Sono previsti altresì 2.850 euro per le spese generali calcolate forfettariamente.

Sezione 4 - Impatto

A fronte di un tema ampio come quello del mare nell'antichità, questa ricerca prevede, di fatto, di indagare un aspetto molto specifico come il lessico poetico latino.

Rispetto alle prospettive scientifiche che gli esiti di un'indagine del genere possono aprire l'impatto è senz'altro diversificato.

Per misurare a breve termine la validità dei primi risultati raggiunti, è previsto un Workshop alla fine del secondo anno: questo si presenterà come un laboratorio aperto ai colleghi antichisti del Dipartimento (latinisti, storici, filologi, archeologi), ma anche a studiosi di altre strutture, anche internazionali, da raggiungere tramite una Call. Il Workshop sarà concepito come momento di verifica del repertorio di testi poetici individuati come terreno di indagine e fonti privilegiate per l'allestimento del lessico e offrirà una prima occasione di presentazione dei lavori *in itinere* del Progetto alla comunità scientifica.

Alla fine del terzo anno, invece, il previsto convegno, di più ampio respiro, aperto anche a studiosi internazionali, esperti delle tematiche affrontate costituirà il momento di presentazione e di discussione dei risultati raggiunti in seno alla comunità scientifica, presupposto della successiva disseminazione in ambito scientifico dei risultati del progetto attraverso la pubblicazione degli Atti del Convegno.

Il risultato finale della ricerca sarà duplice: da un lato, la creazione di un repertorio, corredato di annotazioni esegetiche, di testi poetici che, in qualche modo, sarà posto come una sorta di archivio, una "biblioteca latina" del mare, punto di riferimento per quanti, studenti, docenti e ricercatori, vogliono fare un percorso di tipo tematico.

Ben più importante, tuttavia, in termini di impatto, sarà l'allestimento di un vero e proprio lessico, che, a differenza di un lessico tecnico ampio come può essere quello della navigazione nell'antichità classica, sarà specificamente legato alla lingua poetica.

Una lingua senz'altro diversificata rispetto a quella prosastica e tecnica, una lingua che individua attraverso la precisione del dettaglio la possibilità di esprimere, nel traslato della creazione poetica, anche immagini differenziate. Il lessico sarà concepito anche come uno strumento elettronico, liberamente fruibile e disponibile on-line. Non si esclude, ove fosse possibile, di ospitarlo all'interno delle risorse elettroniche di Ateneo come esito di una ricerca specificamente legata all'ateneo federiciano, garantendo, d'altra parte, la sostenibilità economica del prodotto web. Il lessico, fondato su un repertorio di testi

poetici di vario genere letterario, consentirà di apprezzare anche gli scarti linguistici che connotano i diversi codici di genere. Nella sua specificità, inoltre, fornirà senz'altro una più piena intellegibilità dei testi che hanno come riferimento tematico il mare, offrendo un ventaglio di raffronti lessicali utili ad illuminare sia il dettaglio tecnico, sia la portata culturale e metaforica del singolo del singolo lemma.

Sul piano strettamente scientifico il lessico poetico latino del mare rappresenterà una decisa innovazione nell'ambito linguistico, aprendo un varco sugli esiti poetici di una lingua di per sé tecnica. La pubblicazione degli atti del convegno finale, inoltre, avrà un sicuro impatto sia in termini di visibilità dei risultati raggiunti sia in termini di diffusione degli stessi. A tal proposito, nel corso del triennio, i risultati parziali saranno via via oggetto di pubblicazioni scientifiche su riviste di Fascia A, con esplicito riferimento al Progetto in corso.

La disseminazione dei risultati *in itinere* non esclude la possibilità di svolgere attività di Terza missione, finalizzate a diffondere soprattutto tra gli studenti della scuola secondaria superiore la consapevolezza del valore identitario della cultura del mare.

Dal punto di vista della prospettiva sociale, infatti, non va dimenticato che il mare in generale, ma in particolare il nostro Mare Mediterraneo, su cui si affaccia con una storia millenaria la nostra penisola, è storicamente valorizzato e percepito in maniera diversa a seconda dei tempi e dei momenti. E ciò è vero oggi come ai tempi dei Romani: il mare, luogo di avventure, il mare, luogo di cimenti eroici, il mare, luogo anche di sofferenze, reali e metaforiche.

Ha dunque un notevole impatto sociale recuperare alla memoria e al patrimonio culturale collettivo, attraverso l'indagine sul lessico del mare nei poeti latini, il bagaglio linguistico e di immagini che sostanzia e alimenta, talora senza che noi ce ne accorgiamo, la nostra lingua e la nostra espressività, che tanto deve a quel patrimonio immateriale, basilare e fondante per la cultura europea, e sempre più sottovalutato, che è la lingua latina.

Sezione 5 – Riferimenti bibliografici

Lessici

- DÖDERLEIN L., *Lateinische Synonyme und Etymologieen*, 1826–1838, 6 voll.
- ERNOUT A.–MEILLET A., *Dictionnaire etymologique de la langue latine*, Paris 1951.
- FORCELLINI E., *Lexicon totius Latinitatis ab Aegidio Forcellini lucubratum, deinde a Iosepho Furlanetto emendatum et auctum, nunc vero curantibus Francisco Corradini et Iosepho Perin emendatius et auctius melioremque in formam redactum*, Patavii 1965.
- GEORGES K. E., *Ausführliches lateinisch-deutsches Handwörterbuch*, Hannover-Leipzig 1913-1918.
- LEWIS Ch. T.–SHORT Ch., *A Latin Dictionary*, Oxford 1879.
- GAFFIOT F., *Dictionnaire latin français nouvelle édition revue et augmentée, dite Gaffiot 2016 version V. M. Komarov, établie sous la direction de G. Gréco, Georges 2016*.
- *Thesaurus Linguae Latinae*, Leipzig-München 1901-.
- WALDE A., *Lateinisches etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg 1910.

Studi

- ANCA A., *De Rome à Tomes au début de notre ère: réflexions historiques, poétiques et géographiques sur le premier périple latin du Pont-Euxin (Ovide, Tristia I.10)*, «Eirene» 43, 2007, pp. 88-105.
- BIONDI G.G., *Il nefas argonautico, Mythos e logos nella Medea di Seneca*, Bologna 1984.
- BORCA F., *Homo secans: su alcune immagini della navigazione nei testi latini*, «Itineraria» 3-4, 2004-2005.
- BRAUDEL F., *Il Mediterraneo. Lo spazio, la storia, gli uomini, le tradizioni*, Milano 1987.
- BREUER J., *Mare naufragum: Motivik, Poetik und Funktion nautischer Szenen in Horazens lyrischen Gedichten*, in *Auf segelbeflügelten Schiffen das Meer befahren: das Erlebnis der Schiffsreise im späten*

Hellenismus und in der römischen Kaiserzeit / hrsg. von Mario Baumann und Susanne Froehlich; in *Zusammenarbeit mit*, Wiesbaden 2018, pp. 299-327.

- BROODBANK C., *The Transmitting Sea: a Mediterranean Perspective*, in *Human mobility and technological transfer in the prehistoric Mediterranean* / ed. by Evangelia Kiriati and Carl Knappett. Ed. Kiriati, Evangelia & Knappett, Carl (British School at Athens Studies in Greek Antiquity), Cambridge 2016, pp. 18-30.
- CAMPETELLA M., *Gli epigrammi per i morti in mare dell'Antologia Greca: il realismo, l'etica e la Moira*, «Annali della Facoltà di Lettere di Macerata», 28, 1995, pp. 47-86.
- CAMPETELLA M., *Le concezioni sulla morte in mare e sui naufragi negli epigrammi dell'Antologia Greca: alcune considerazioni antropologiche*, «Annali della Facoltà di Lettere di Macerata», 30-31, 1997, pp. 293-308
- CASSON L., *Ships and Seamanship in the Ancient World*, Princeton 1971.
- DE MEO C., *La lingua e il mare della navigazione*, in *Lingue tecniche del latino*, Bologna 1983.
- DE SAINT DENIS E., *Le rôle de la mer dans la poésie latine*, Paris 1935.
- DI STEFANO MANZELLA I., *Avidum mare nautis: antiche epigrafi sul naufragio*, in AA. VV., *Archeologia subacquea: studi, ricerche e documenti*, vol. II, Roma 1997, pp. 215-230.
- DI STEFANO MANZELLA I., *Avidum mare nautis: un naufragio nel porto di Odessus e altre iscrizioni*, «Mélanges de l'école française de Rome» 111/1, 1999, pp. 79-106.
- DUERR H.-P., *Die Fahrt der Argonauten*, Berlin 2011.
- ECKERT M., *Die Aphrodite der Seefahrer*, «Hephaistos: New Approaches in Classical Archaeology and Related Fields» 28, 2011, pp. 99-124.
- Erdas D., *Un progetto di due nuovi lessici tecnici per lo studio del mondo antico: lessico greco degli scambi, della circolazione dei beni e della finanza : lessico greco delle navi e della navigazione*, «ASNP» 9, 2004, pp. 369-394.
- FINN J., *The Ship of Aeneas*, «The Ancient History Bulletin = Revue d'Histoire Ancienne» 34, 2020, pp. 1-24.
- FRANCESCHINI A., *Nomi senza corpi e corpi senza nome. Epitafi per i naufraghi nel Mediterraneo*, in A. Camerotto - F. Pontani (a cura di), *Xenia. Migranti, stranieri, cittadini tra i classici e il presente*, Milano-Udine 2018, pp. 83-100.
- GEORGUDI S., *La mer, la mort et le discours des épigrammes funéraires*, «Annali dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli», sezione di Archeologia e Storia Antica, 10, 1988, pp. 53-61.
- GRAHAM J., *The sea in antiquity* / ed. by Graham J. Oliver [et al.]. Ed. Oliver, Graham John (BAR. International Series, 899), Oxford 2000.
- HANNAH R., *Odysseus's navigation*, «Prudentia» 29, 1997, pp. 15-33.
- HERESCU N. I., *Un thème traditionnel de la poésie latine: le naufrage*, «Revista clasica», 4/5 (1932), pp. 119-137.
- IERANÒ G., *Il mare d'amore: eros, tempeste e naufragi nella Grecia antica*, Bari-Roma 2019.
- JANNI P., *Il mare degli antichi*, Bari 1996.
- KOWALSKI J. M., *Navigazione et géographie dans l'antiquité gréco-romaine: la terre vue de la mer*, Paris 2012.
- KUWAHARA N., *The Argonautica by Apollonius of Rhodes as a nautical epos: remarks on the realities of navigation*, «Mediterraneus» 6, 1983, pp. 57-80.
- LESKY A., *Thalatta. Der Weg der Griechen zum Meer*, Wien 1947.
- LUISI A., *Brindisi-Tomi: la navigazione difficile di Ovidio*, in *Il viaggio nella letteratura occidentale tra mito e simbolo / a cura di Antonio Gargano e Marisa Squillante*. Ed. Gargano, Antonio & Squillante Saccone, Marisa (Profili. L'armonia del mondo, 7), Napoli, 2005, pp. 65-94.
- MALTBY R., *A Lexicon of Ancient Latin Etymologies*, Leeds 1991.
- MANTELLI F., *Il lessico della navigazione nel De genere navigiorum di Nonio Marcello (De compendiosa doctrina, XIII) tra Gellio, Festo e il mosaico di Althiburus*, «Itineraria» 17, 2018, pp. 27-61.
- MASSIMILLA G., «*Τὸν γὰρ ὑπὲρ θανάτοιο φέρονται*»: *i pericoli del mare nella poesia antica*, «Index» 46, 2018, pp. 483-489.

- MEDAS S., *L'arte della navigazione nel mondo antico*, Roma 2004.
- MOSINO F., *Vocabolario nautico dei Greci e dei Romani*, (Rivista marittima) Roma 2007.
- NEILSON H. R., *Ars navigandi et ars venerandi: Technology and the Gods in Roman Navigation*, Diss. Thallassee 2003.
- PICONE M., *Dante, Ovidio e il mito di Ulisse*, «Lettere Italiane» 43, 1991, pp. 500-516.
- PLÁCIDO D., *Les Argonautes, entre l'Orient et l'Occident*, in *Sur les traces des Argonautes: actes du 6e symposium de Vani (Colchide) 22-29 septembre 1990 / publiés sous la dir. de Otar Lordkipanidze et Pierre Lévêque*. Ed. Lordkipanidze, Otar & Lévêque, Pierre (Annales littéraires de l'Université de Besançon, 613), Paris 1996.
- POMEY P., *L'art de la navigation dans l'Antiquité*, in *Colloque « Regards sur la Méditerranée »: actes / [sous la présidence et la dir. de Jean Leclant]*. Ed. Leclant, Jean (Cahiers de la Villa Kérylos, 7), Paris 1997, pp. 89-101.
- ROCCA S., *Una strana navigazione: il viaggio di Europa*, «Itineraria» 8-9, 2009-2010, pp. 389-405.
- ROSSIGNOLI B., *La via argonautica: il ritorno*, «Anemos» 2, 2001, pp. 279-283.
- ROSTROPOWICZ J., *The Argonautica by Apollonius of Rhodes as a nautical epos: remarks on the realities of navigation*, «Eos» 78, 1990, pp. 107-117.
- SCHULZ R., *Die Antike und das Meer*, Darmstadt 2005.
- SCHULZ R., *Die Antike und das Meer: Forschungsstand, offene Probleme und neue Perspektiven*, «Gymnasium» 112, 2005, pp. 133-158.
- SCHULZ R., *Die Antike und das Meer: wer nicht wagt, der nicht gewinnt*, «Antike Welt: Zeitschrift für Archäologie und Kulturgeschichte» 50, 2019, pp. 8-11.
- TUELLER M., *Sea and Land. Dividing Sepulchral Epigram*, in M. Kanellou - I. Petrovic - C. Carey (ed.), *Greek Epigram from the Hellenistic to the Early Byzantine Era*, Oxford 2019, pp. 192-209.
- VIAN F., *Les navigations des Argonautes. Élaboration d'une légende*, «BAGB» 1982, pp. 273-285.
- VILOUVET C., *La culture maritime dans l'Antiquité*, «MEFR» 110, 1998, pp. 7-192.

Strumenti informatici

BTL Bibliotheca Teubneriana Latina

EDR Epigraphic Database Roma

LLT Library of Latin Text

MQDQ Muisque Deoque

PHI Latin Texts

ThlL Thesaurus linguae Latinae on line